

7.1.3. La gestione delle spese

La tabella n. 10 illustra l'andamento triennale della spesa dell'Ente.

Tabella n. 10: Spese Impegnate

Impegni	(In migliaia di euro)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Titolo I Spese correnti							
Spese per gli organi dell'Ente	1.070	750	740	-320	-10	-29,91	-1,33
Spese per il personale	475.847	498.135	481.675	22.288	-16.460	4,68	-3,30
Beni di consumo e servizi	86.779	111.434	96.164	24.655	-15.270	28,41	-13,70
Beni, servizi e prestazione tecnico-scientifici	181.997	257.613	258.996	75.616	1.383	41,55	0,54
Dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	34.022	61.346	55.653	27.324	-5.693	80,31	-9,28
Oneri tributari	11.659	15.142	12.778	3.483	-2.364	29,87	-15,61
Oneri finanziari	1.751	1.600	1.653	-151	53	-8,62	3,31
Spese non classificabili in altre voci	8.913	6.767	3.347	-2.146	-3.420	-24,08	-50,54
Totale	802.038	952.787	911.006	150.749	-41.781,00	18,80	-4,39
Titolo II Spese per investimenti							
Opere immobiliari	1.594	5.404	16.591	3.810	11.187,00	239,02	207,01
Acquisizione di beni di uso durevole	31.342	68.972	44.596	37.630	-24.376,00	120,06	-35,34
Partecipazioni	500	771	255	271	-516,00	54,20	-66,93
Indennità di anzianità	58.729	29.001	21.317	-29.728	-7.684,00	-50,62	-26,50
Totale	92.165	104.148	82.759	11.983	-21.389,00	13,00	-20,54
Titolo III Rimborso mutui	8.948	8.900	5.886	-48	-3.014,00	-0,54	-33,87
Totale spese tit. I-III	903.151	1.065.835	999.651	162.684	-66.184,00	18,01	-6,21
Titolo IV Fondi di riserva	0	0	0	0	0,00		
TOTALE SPESE tit. I-IV	903.151	1.065.835	999.651	162.684	-66.184,00	18,01	-6,21
Titolo V Partite di giro	361.299	353.634	340.906	-7.665	-12.728,00	-2,12	-3,60
Totale generale spese	1.264.450	1.419.469	1.340.557	155.019	-78.912,00	12,26	-5,56

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Nel 2013, parallelamente alla contrazione delle entrate, anche le spese impegnate (999,7 milioni, al netto delle partite di giro) sono diminuite di un importo pressoché equivalente.

Le spese correnti (911 milioni) segnano una flessione del 4,4 per cento cui contribuiscono, in primo luogo, le spese per il personale in servizio (- 3,3 per cento), i beni di consumo e servizi (- 14 per cento) e le spese per dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (- 9,3 per cento).

Si segnala inoltre la flessione delle spese per gli organi dell'ente e un cospicuo ridimensionamento delle spese non classificabili in altre voci dovuto a minori restituzioni e rimborsi a seguito di pronunce giudiziali (ammontava a oltre 7,5 milioni l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2011). Segnano invece una contenuta crescita le somme impegnate nella categoria "Beni, servizi e prestazioni scientifiche" che ricomprende tutti i capitoli di spesa direttamente riferibili alle attività di ricerca il cui andamento (costante nel periodo 2010-2013) si riconduce all'incremento delle risorse destinate alla realizzazione di specifici progetti di natura premiale ed alla conseguente necessità di raggiungere tutti gli obiettivi e i risultati contrattualmente previsti.

Anche le spese di parte capitale (82,8 milioni) segnano nel 2013 una flessione trainata dalla spesa

per acquisizioni di beni di uso durevole (che si contraggono del 35,3 per cento) e delle indennità di anzianità (26 per cento).

Un ridimensionamento, in minor misura, si registra anche nelle spese per partecipazioni segno di una rivisitazione delle stesse come già evidenziato nel paragrafo 5.3 ed in linea con una politica più attenta ad una effettiva valutazione della rispondenza alle strategie dell'ente.

Segnano invece una consistente crescita rispetto al biennio precedente le spese per le opere immobiliari legate all'accesso all'ulteriore tranche di mutuo e all'avanzamento del programma di investimenti definito nel piano triennale.

Rispetto alle previsioni definitive di spesa (1.657,6 milioni) gli impegni risultano inferiori del 19 per cento; i minori impegni si riconducono alle disponibilità non utilizzate dei fondi di riserva nonché alle minori spese non classificabili in altre voci e alle economie conseguenti alle minori entrate relative ad attività progettuali finanziate con fonti esterne.

La tabella successiva (tab. n. 11) evidenzia, infine, l'andamento delle spese per unità previsionali di base, coincidenti ai sensi dell'attuale regolamento di contabilità, con i centri di responsabilità.

L'evoluzione registrata nell'ambito delle aree di ricerca, coincidenti con i dipartimenti, consente una prima comparazione con l'esercizio 2012, caratterizzato dall'entrata in vigore del nuovo statuto e dalla drastica riduzione dei Dipartimenti da 11 a 7.

A fronte della flessione delle spese emerge una equilibrata ripartizione delle stesse tra le diverse aree di ricerca, che mantengono percentuali costanti rispetto al 2012, cui si associa una più rilevante flessione delle risorse dedicate all'amministrazione dell'ente.

Significativa appare, inoltre (vd. grafico), la distinzione tra le spese impegnate per le strutture scientifiche dell'ente (43 per cento nel 2012 e 39 per cento nel 2013) e quelle impegnate per la struttura amministrativa centrale (57 per cento nel 2012 e 61 per cento nel 2013).

Tale ripartizione si riconnette alla stessa struttura organizzativa dell'ente nel cui ambito l'amministrazione centrale, pur non svolgendo direttamente attività di ricerca, gestisce per conto della Rete scientifica risorse finanziarie che utilizza secondo le necessità dei progetti e dei programmi di ricerca di cui gli Istituti sono attuatori e responsabili.

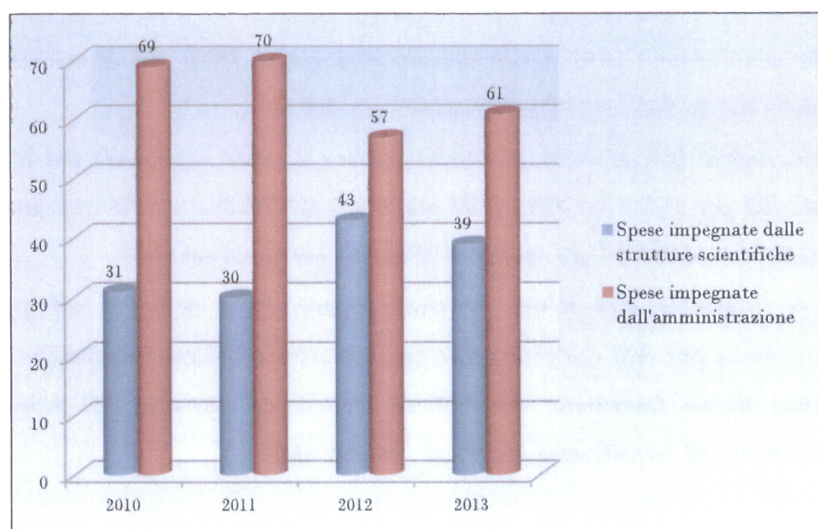
Tabella n. 11: Esercizi 2012 - 2013 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul tot.

UPB	2012	*
Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	124.763	11,7
Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	83.870	7,9
Scienze bio-agroalimentari	25.795	2,4
Scienze biomediche	93.862	8,8
Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	46.753	4,4
Scienze fisiche e tecnologiche della materia	72.370	6,8
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	13.247	1,2
Ricerca spontanea a tema libero	180	0,0
Amministrazione dell'Ente	604.994	56,8
TOTALE	1.065.834	

UPB	2013	*
Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	110.431	11,0
Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	74.164	7,4
Scienze bio-agroalimentari	29.412	2,9
Scienze biomediche	69.645	7,0
Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	32.899	3,3
Scienze fisiche e tecnologiche della materia	59.577	6,0
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	15.288	1,5
Ricerca spontanea a tema libero	114	0,0
Amministrazione dell'Ente	608.118	60,8
TOTALE	999.648	

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

* = incidenza



7.1.4. La spesa per il personale

Uno specifico approfondimento merita la spesa per il personale che, rappresentando la voce di maggior incidenza sulle entrate dell'ente, richiede un monitoraggio costante e un attento controllo al fine di assicurarne la sostenibilità e quindi garantire l'equilibrio del bilancio.

Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR. In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.02.055) e la retribuzione di ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.02.058).

Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici"²¹.

I dati di consuntivo registrano, negli anni presi in considerazione, un andamento altalenante che, dopo il picco registrato nel 2009 a seguito della firma dell'ultimo CCNL (prima del congelamento disposto con il d.l. n. 78 del 2010), ha evidenziato una diminuzione dell' 1,3% nel 2011, un più consistente incremento nel 2012 (9,3%) e una nuova flessione nel 2013 (-4,1 per cento) che, con un ammontare di 554,3 milioni, rappresenta oltre il 55 per cento delle spese impegnate.

L'evoluzione della spesa per il personale dipendente (-0,3% nel 2011, +4,7% nel 2012 e -3,3% nel 2013) si riconduce, attese le disposizioni di contenimento della spesa (che hanno congelato i trattamenti retributivi al valore del 2010), alle deroghe consentite al turn over degli enti di ricerca che hanno consentito un più ampio ricambio del personale e la possibilità di ricorrere a personale a tempo determinato con oneri non a carico di fonti interne.

²¹ Tali spese comprendono, come da tabella fornita dal CNR in fase istruttoria, le spese per gli organi collegiali, indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, l'indennità di missione, i gettoni di presenza e il rimborso spese ai componenti di organismi collegiali e ai Panel di valutazione, i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative, gli incarichi ex legge 143/88 (Super esperti), i professori visitatori, il personale associato, gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio e i dottorati di ricerca.

Tabella n. 12: Andamento globale della spesa per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica

					Var. assolute		Var. percentuali	
		2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Personale dipendente	475.667	498.134	481.675	22.467	-16.459	4,72	-3,30
	Personale non dipendente	52.927	79.696	72.634	26.769	-7.062	50,58	-8,86
	TOTALE	528.594	577.830	554.309	49.236	-23.521	9,31	-4,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

Anche la spesa per il personale non dipendente – gestita, a differenza della spesa per il personale dipendente, in gran parte dalla rete scientifica – segna, accanto ad una consistente flessione nel 2011 (-8,8%), uno spiccato aumento nel 2012 (+50%) seguito da una leggera flessione nel 2013.

Le spese di competenza dell'amministrazione centrale (1,25 milioni; 1,19 milioni nel 2012) si riconducono alle spese per gli organi dell'ente e alle spese per i contratti d'opera e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Tale ultima voce di spesa, esclusa dai limiti di legge previsti per le pubbliche amministrazioni, è scesa nel 2013 a circa 0,39 milioni (era pari nel 2011 a oltre 1,19 milioni)

Le spese di competenza della rete scientifica ammontano invece a circa 71,3 milioni (erano 78,5 nel 2012) e si riconducono essenzialmente ai contratti d'opera e collaborazioni coordinate e continuative (14,2 milioni; erano 15,5 nel 2012) e alle spesa per la formazione (dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca) che si attestano a 55,6 milioni (erano 61,3 nel 2012).

7.1.5. Analisi delle entrate e delle spese per indici

Alla luce dei risultati della gestione di competenza, appare significativo un aggiornamento degli indici di struttura del bilancio dell'ente già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella n. 13: Autonomia finanziaria

	2011	2012	2013
Entrate correnti accertate al netto del FOE	380.827.129	262.675.680	273.804.921
Entrate correnti	1.017.680.417	947.141.020	877.965.294
Autonomia finanziaria	37,42	27,73	31,19

L'autonomia finanziaria, derivante dal rapporto tra le entrate correnti accertate al netto del finanziamento ordinario con il totale delle entrate correnti, risulta limitata mettendo in evidenza le

difficoltà dell'Ente nel reperire autonomamente risorse autonome da impiegare per il proprio funzionamento.

Tabella n. 13bis: Dipendenza finanziaria

	2011	2012	2013
Trasferimenti correnti	924858248	860453590	807296915
Entrate correnti	1.017.680.417	947.141.020	877.965.294
Dipendenza finanziaria	90,88	90,85	91,95

Ne consegue un valore molto elevato della dipendenza finanziaria, data dal rapporto tra tutti i trasferimenti correnti e le entrate correnti (sempre superiore al 90% per i tre esercizi considerati) indice dell'eccessiva squilibrio tra entrate proprie e risorse provenienti dallo Stato e da altri livelli istituzionali.

Tabella n. 14: Indici delle partite correnti

		(In migliaia di euro)		
Equilibri di parte corrente		2011	2012	2013
Impegni di parte corrente	a	802.041	952.787	911.006
Accertamenti correnti	b	1.017.680	947.141	877.965
Indice a/b *100		78,81	100,60	103,76
Incidenze delle spese di funzionamento		2011	2012	2013
Spese organi istituzionali	a	1.070	750	740
Oneri per il personale in servizio	b	475.847	498.135	481.675
Spese acquisto beni e servizi	c	86.779	111.434	96.164
Impegni di parte corrente	d	802.041	952.787	911.006
Indice (a+b+c)/d *100		70,28	64,06	63,51
Incidenze delle spese per il personale		2011	2012	2013
Oneri personale in servizio e in quiescenza	a	475.847	498.135	481.675
Impegni di parte corrente	b	802.041	952.787	911.006
Indice a/b *100		59,33	52,28	52,87

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

L'equilibrio di parte corrente, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, continua a registrare indici piuttosto rigidi confermando, per il 2013 (103,76%), quanto già rilevato per l'esercizio precedente (100,60%) ed evidenziando, pertanto, margini di manovra sempre piuttosto esigui.

In una tale situazione risulta problematico procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Di rilievo appare anche il rapporto tra le spese di funzionamento e le spese correnti dal quale emerge che nel 2012 il 64,0% degli impegni di parte corrente viene assorbito dalle spese di

funzionamento; percentuale in flessione nel 2013 (63,5%) in relazione alla generale decrescita del volume degli impegni di parte corrente destinati a beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche.

Ulteriori indici di rigidità emergono dal confronto delle spese per il personale con le spese di funzionamento e con le entrate correnti.

L'incidenza delle spese complessive del personale nei confronti degli impegni di parte corrente evidenzia, a fronte di una certa stabilità negli anni precedenti, una spiccata flessione nell'esercizio 2012 (52,3%) e nel successivo 2013 ove si attesta al 52,8%.

Meno favorevole appare invece il rapporto con la parte libera del FOE, quasi interamente assorbita dalle spese per personale in servizio (97,7% nel 2013).

Significativa risulta anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Tabella n. 15: Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

(In migliaia di euro)

Tasso di variazione delle previsioni di entrata		2011	2012	2013
Totale previsioni definitive	a	746.140	922.895	926.966
Totale previsioni iniziali	b	650.631	669.766	658.011
Indice (a-b)/b*100		14,7	37,8	40,9
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2011	2012	2013
Totale accertamenti di competenza	a	1.019.261	948.649	1.228.401
Totale previsioni definitive	b	746.140	922.895	926.966
Indice (a/b)*100		136,6	102,8	132,5
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2011	2012	2013
Totale previsioni definitive	a	939.882	1.263.079	1.157.593
Totale previsioni iniziali	b	764.518	944.699	857.213
Indice (a-b)/b*100		22,9	33,7	35,0
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2011	2012	2013
Totale impegni di competenza	a	903.156	1.065.835	999.651
Totale previsioni definitive	b	939.882	1.263.079	1.157.593
Indice (a/b)*100		96,1	84,4	86,4

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2013 indica un valore iniziale delle entrate pari a 658 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 926,9 milioni con uno scostamento in aumento del 40,9% rispetto alla dotazione iniziale che, in crescita rispetto al 2012, evidenzia la necessita di una più prudente programmazione delle risorse disponibili.

Sul fronte delle uscite, il bilancio 2013 indica una previsione di spesa pari a 857,2 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 1.157,5 milioni con uno scostamento in aumento del 35,0% rispetto alla dotazione iniziale (33,7% nel 2012) mettendo in luce una maggiore difficoltà nel programmare attività i cui finanziamenti spesso vengono contabilizzati a ridosso delle chiusure dell'esercizio.

Gli indici di attendibilità – rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente – mostrano dal lato dell'entrata valori superiori al 100% negli ultimi due esercizi ove più ampie sono state le risorse proprie, stimate prudenzialmente nei limiti di una effettiva disponibilità; dal lato della spesa gli indici di attendibilità, sia nel 2013 che nell'esercizio precedente, mostrano valori inferiori al 100% ove gli impegni assunti risultano correttamente inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

7.2. La gestione dei residui

7.2.1 I residui attivi

Tabella n. 16: Residui attivi totali

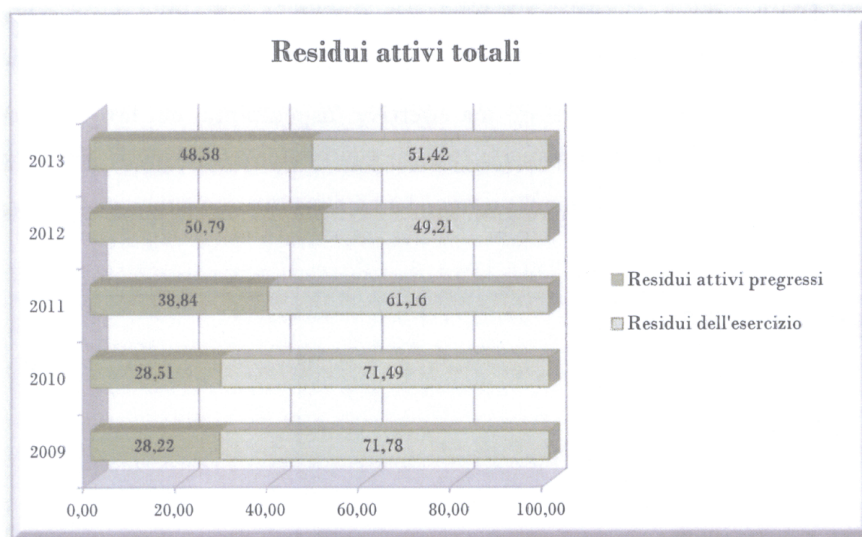
	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi pregressi	96.058	87.202	137.954	174.172	119.852
Residui dell'esercizio	244.284	218.684	217.262	168.739	126.871
Totale	340.342	305.886	355.216	342.911	246.723

(In migliaia di euro)

I residui attivi alla fine del 2013 ammontano, complessivamente, a 246,7 milioni con un decremento del 28% rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo, come si evince dal grafico n. 3, risulta composto, nell'esercizio in esame, per il 51,4% da residui di nuova formazione (era il 49,2% nel 2012) e per il restante 48,6% dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 50,8% nel 2012).

L'ammontare dei residui pregressi, che nel 2012 (174,2 milioni) si incrementa del 26,2% rispetto al precedente esercizio (137,9 milioni), decresce nel 2013 del 31,2% (119,8 milioni) principalmente a causa dell'aumento delle riscossioni (+24% rispetto al 2012).



Sostanzialmente omogenei rispetto al 2012 (ove si era registrato uno spiccato decremento del 22,3%) si presentano invece i residui di nuova formazione che, nel 2013, raggiungendo i 126,8 milioni, segnano una ulteriore flessione del 24,8%.

7.2.2. I residui passivi

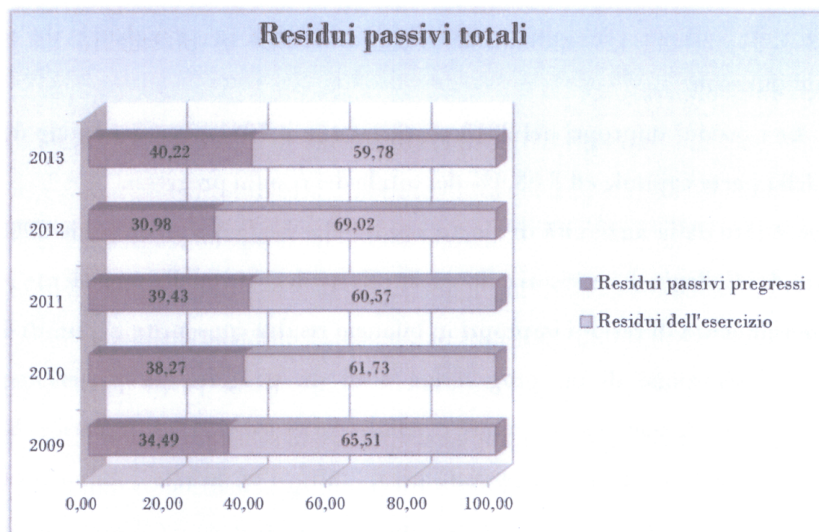
La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2013, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi che, rispetto al 2012, si incrementano del 6,9% passando da 622,8 milioni a 666 milioni.

Tabella n. 17: Residui passivi totali

(In migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui passivi pregressi	152.594	177.885	186.795	192.943	267.894
Residui dell'esercizio	289.773	286.980	286.974	429.924	398.131
Totale	442.367	464.865	473.769	622.867	666.025

Quanto alla composizione, si evince dal grafico n. 4, che i residui totali relativi all'esercizio 2013 risultano composti per il 40,2% (267,8 milioni) da residui pregressi (+38,8% rispetto al 2012) e per il 59,7% da residui di nuova formazione (398,1 milioni) che decrescono del 7,4% rispetto al precedente esercizio.



L'analisi dell'evoluzione dei residui per categorie economiche appare in linea con l'andamento delle principali attività di ricerca del CNR atteso che la quota più consistente (circa 64,5%) dei residui di parte corrente registrata nel 2013 si riconduce all'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche (49,6%), a dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (14,9%) e, per la parte in conto capitale, ad acquisizione di beni di uso durevole (71,2%); seguono poi le spese per il personale in relazione alle difficoltà, comuni nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nell'assegnare i fondi per la contrattazione integrativa.

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano *“somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale”*²².

L'ammontare di tali residui, come mostra la tabella n. 19, evidenzia una progressiva crescita passando dai 120,8 milioni dell'esercizio 2011 ai 124,7 milioni del 2012 (+3,1%) per raggiungere i 184,5 milioni nel 2013 (+48%) assorbiti per lo più da spese di parte corrente (in particolare spese

²² Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche); meno in linea con le disposizioni regolamentari appaiono i residui di parte capitale che superano nel 2013 i 31 milioni (29 milioni nel 2012) assorbiti in prevalenza da spese per l'acquisizione di beni durevoli.

Si osserva, infine, che i residui impropri nel 2013 costituiscono il 70% circa del totale della parte corrente, il 68,3% della parte capitale ed il 68,9% del totale dei residui pregressi.

Tale fenomeno, accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stato più volte evidenziato dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nella precedente relazione.

Si ribadisce che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale da specificare, quindi, e delimitare in senso programmatico. Raggiunto pertanto lo scopo specifico o il termine temporale prestabilito, l'eventuale somma residua deve confluire nel coacervo delle economie di spesa allo scopo di non costituire e mantenere accantonamenti improduttivi.

Tabella n. 18: Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento

(In migliaia di euro)

Residui passivi pregressi	2011			2012			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	2013			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	Inc. % residui impropri su tot.
	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale			Residui propri	Residui impropri	Totale			
spese per gli organi ente	30	3	33	73	136	209	133	4433,3	81	201	282	65	47,8	71,3
spese per il personale	20.982	16.167	37.149	28.271	28.405	56.676	12.238	75,7	33.412	29.553	62.965	1.148	4,0	46,9
beni di consumo e servizi	7.165	25.909	33.074	5.267	18.445	23.712	-7.464	-28,8	10.418	48.554	58.972	30.109	163,2	82,3
beni, servizi e prestazioni tecno-scientifiche	12.322	36.442	48.764	9.296	35.352	44.648	-1.090	-3,0	8.853	21.329	30.182	-14.023	-39,7	70,7
dottorati, borse di studio e asseggni di ricerca	6.628	10.411	17.039	7.107	11.265	18.372	854	8,2	13.031	51.087	64.118	39.822	353,5	79,7
oneri tributari finanziari	40	1.205	1.245	23	1.598	1.621	393	32,6	243	2.189	2.432	591	37,0	90,0
Totale residui spesa corrente	47.167	90.137	137.304	50.037	95.201	145.238	5.064	5,6	66.038	152.913	218.951	57.712	60,6	69,8
opere immobiliari	5.532	19.681	25.213	4.155	1.166	5.321	-18.515	-94,1	6.735	6.224	12.959	5.058	434	48,0
acquisizione beni durevoli	6.916	10.910	17.826	10.241	28.271	38.512	17.361	159,1	7.616	24.825	32.441	-3.446	-12	76,5
partecipazioni	0	0	0	0	9	9	9	0,0	0	548	548	539	5.989	100,0
indennità di anzianità	278	152	430	24	40	64	-112	-73,7	365	40	405	0	0	9,9
depositi definitivi	5.887	0	5.887	3.322	0	3.322	0	0,0	0	0	0	0	0	
Totale residui spesa c/capitale	18.613	30.743	49.356	17.742	29.486	47.228	-1.257	-4,1	14.716	31.637	46.353	2.151	7	68,3
rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	#DIV/0!
partite di giro	134	0	134	477	0	477	0	0,0	2.589	0	2.589	0	0	0
Totale residui pregressi	65.914	120.880	186.794	68.256	124.687	192.943	3.807	3,1	83.343	184.550	267.893	59.863	48,0	68,9

7.2.3 Analisi per indici dei residui attivi e passivi

Anche con riferimento ai residui appare significativo un aggiornamento degli indici di gestione già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella n. 19: Indici di incidenza e smaltimento dei residui attivi e passivi

(In migliaia di euro)

Incidenza dei residui attivi		2010	2011	2012	2013
Residui attivi di competenza	a	218.655	217.262	168.739	126.871
Accertamenti di competenza	b	1.307.660	1.380.491	1.302.284	1.228.402
Indice a/b		16,7%	15,7%	13,0%	10,3%
Incidenza dei residui passivi		2010	2011	2012	2013
Residui passivi di competenza	a	286.981	286.794	429.924	398.131
Impegni di competenza	b	1.263.178	1.264.385	1.419.470	1.340.557
Indice a/b		22,7%	22,7%	30,3%	29,7%
Indice di smaltimento dei residui attivi		2010	2011	2012	2013
Residui attivi riscossi	a	253.067	172.381	179.764	222.931
Minori residui attivi	b	73	8	1.280	128
Residui attivi all'1/1	c	340.342	310.342	355.216	342.911
Maggiori residui attivi	d	0	0	0	0
Indice (a+b)/(c+d)		74,4%	55,5%	51,0%	65,0%
Indice di smaltimento dei residui passivi		2010	2011	2012	2013
Residui passivi pagati	a	224.637	260.860	271.950	318.103
Minori residui passivi	b	117.854	21.225	91.256	73.337
Residui passivi all'1/1	c	442.367	468.879	473.769	622.867
Maggiori residui passivi	d	78.008	0	83.380	36.467
Indice (a+b)/(c+d)		65,8%	60,2%	65,2%	59,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto finanziario gestionale. Gli indici sono calcolati al lordo delle partite di giro.

L'indice di incidenza dei residui attivi, che esprime la percentuale delle somme accertate che a fine esercizio restano da riscuotere, evidenzia un andamento in progressiva diminuzione in relazione alla flessione dei residui di competenza al termine dell'esercizio.

In leggero miglioramento si presenta anche l'indice di smaltimento dei residui attivi che nel 2013 sale al 65% (era il 51% nel 2012) a causa dell'incremento delle riscossioni.

L'indice di incidenza dei residui passivi, che misura la parte delle somme impegnate che a fine esercizio restano da pagare, non mostra variazioni significative rispetto ai precedenti esercizi confermando la necessità di tenere maggiormente sotto controllo la formazione dei residui c.d. impropri.

Anche l'indice di smaltimento dei residui passivi mostra un peggioramento nel 2013 scendendo al 59,4% (era 65,2% nel 2012).

Infine, nelle tabelle n. 21 e n. 22, si riportano due indicatori che pongono a raffronto la capacità di spesa con la formazione dei residui.

Tabella n. 20: Indice di accumulo dei residui passivi

(In migliaia di euro)

Indice di accumulo dei residui passivi		2010	2011	2012	2013
Residui al 31/12	a	464.865	473.769	622.867	666.025
Impegni di competenza	b	1.218.016	1.264.385	1.419.470	1.340.557
Residui all'1/1	c	442.367	468.879	473.769	622.867
Massa spendibile	d=b+c	1.660.383	1.733.264	2.236.849	2.280.460
Indice a/d		28,0%	27,3%	27,8%	29,2%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice di accumulo dei residui passivi, che misura la quota di massa spendibile che transita tra i residui, peggiora nuovamente (29,2% nel 2013) superando i valori registrati nel 2010.

Tabella n. 21: Indice della capacità di spesa

(In migliaia di euro)

Indice della capacità di spesa		2010	2011	2012	2013
Totale pagamenti di competenza	a	976.198	977.411	989.546	942.426
Residui passivi pagati	b	224.637	260.859	271.950	318.103
Totale impegni di competenza	c	1.218.016	1.264.385	1.419.470	1.340.557
Residui passivi all'1/1	d	442.367	468.879	473.769	622.867
Indice (a+b)/(c+d)		72,3%	71,4%	66,6%	64,2%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice della capacità di spesa, che misura la capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata, mostra, conseguentemente, un valore in diminuzione nel 2013 (64,2%) rispetto al 66,6% dell'esercizio precedente.

7.3 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2013, a fronte di riscossioni per 1.324,5 milioni e pagamenti per 1.260,5 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 510,3 milioni di inizio anno a 574,2 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi “degli esercizi precedenti” e “dell'esercizio” (419,3 milioni), evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2013 pari a 154,9 milioni, con una diminuzione di oltre 75,4 milioni rispetto al 2012.

Tabella n. 22: Situazione amministrativa

(In migliaia di euro)

		2012		2013	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		458.452		510.265	
Riscossioni	in c/competenza	1.133.545	1.313.309	1.101.531	1.324.462
	in c/residui	179.764		222.931	
Pagamenti	in c/competenza	989.546	1.261.496	942.426	1.260.529
	in c/residui	271.950		318.103	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		510.265		574.198	
Residui attivi	degli esercizi precedenti	174.172	342.911	119.852	246.723
	dell'esercizio	168.739		126.871	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	192.943	622.867	267.894	666.025
	dell'esercizio	429.924		398.131	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		230.309		154.896	

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione si perviene anche attraverso il saldo tra l'avanzo di competenza e il saldo nelle variazioni dei residui come risulta dalla seguente tabella.

Tabella n. 23: Avanzo di amministrazione

(In migliaia di euro)

	2012	2013
Avanzo di amministrazione all'1/1	339.899	230.309
Entrate accertate per competenza	1.302.284	1.228.402
Spese impegnate per competenza	-1.419.470	-1.340.557
Avanzo di competenza	-117.186	-112.155
Variazioni intervenute nei residui attivi	-1.280	-128
Variazioni intervenute nei residui passivi	-8.876	36.870
Sbilancio nelle variazioni dei residui	7.596	36.742
Avanzo di amministrazione al 31.12	230.309	154.896

Fonte: rendiconto generale anno 2011 e 2012.

L'avanzo di amministrazione 2013 continua ad essere in gran parte vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività ed applicato per il 79,5% al bilancio 2014; restano tuttavia disponibili oltre 22,7 milioni ancora da destinare per attività non vincolate (erano 9,4 milioni nel 2013).

Tabella n. 24: Destinazione dell'avanzo 2013 - 2014

(In migliaia di euro)

Descrizione	Avanzo accertato 2013	Importi già iscritti nel bilancio 2014	Maggiore avanzo 2013 da applicare al bilancio 2014
Ordinario	23.384	14.988	8.396
Progetto "Energia da fonti rinnovabili e sostenibilità energetica"	5.000	5.000	
Iniziativa scientifica LENS	100	100	
Progetti della Roadmap europea ESRFI	26.120	26.120	
programma "Nexdata"	8.002	8.002	
progetto TALMUD	1.000	1.000	
Consorzio "CNCCS"	55	55	
Progetti bandiera	18.598	18.598	
Progetto Nuovi farmaci per malattie rare	2.000	2.000	
progetto invecchiamento	9.000	9.000	
progetto Crisis-Lab	2.539	2.539	
Sportello della matematica	220	220	
progetto Genhome	3.001	3.001	
progetti per l'innovazione e sviluppo nel Mezzogiorno	968	968	
Programma Nazionale di Ricerche in Antartide	37.600	37.600	
progetto SHARE	3.000	3.000	
Progetti P.O.N.	368		368
FIRB, FISIR, PRIN, FAR, diffusione cultura scientifica	7.641		7.641
Altri contributi ministeriali	1.367		1.367
finanziamenti U.E. da Programma Quadro	2.724		2.724
finanziamenti regionali per iniziative P.O.R.	545		545
altri contributi regionali e degli enti locali	443		443
finanziamenti da enti pubblici	540		540
finanziamenti da soggetti privati	680		680
Avanzo di amministrazione al 31/12/2013	154.895	132.191	22.704

Fonte: relazione sulla gestione 2013